

presenti norme è indeterminato, ma l'impegno finanziario non potrà superare annue lire cinque milioni.

« Le concessioni si faranno con decreto reale, da sottoporsi al Parlamento.

« Parimenti... (*Identico al secondo comma dell'articolo della Commissione*).

Faina. Rinunziando a svolgere il mio emendamento mi limito a fare una dichiarazione, per due ragioni.

Prima perchè avendo sentito che vari oratori rinunziano a discorrere crederei audacia la mia se volessi insistere a parlare. In secondo luogo, perchè, su quest'argomento così importante, sul quale non possiamo risolvere ora, dovremo ritornare in novembre. E allora mi riservo di svolgere il mio emendamento.

Ad ogni modo la mia domanda era semplicemente questa: che il sussidio di costruzione si trasformi in sussidio di esercizio.

Presidente. È presente l'onorevole Rubini?

Voci. No, non è presente.

Chiaves. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Chiaves ha facoltà di parlare. (*Conversazioni*).

Chiaves. A me non spetta, nè di svolgere, nè di mantenere la proposta dell'onorevole Rubini. Il desiderio mio e di alcuni onorevoli colleghi è soltanto quello di rivolgere una raccomandazione all'onorevole ministro.

La proposta Rubini aveva per iscopo di abrogare il disposto dell'articolo 4 della legge 29 giugno 1873, il quale articolo esenta dal dazio i materiali che vengono dall'estero per le costruzioni e per l'esercizio delle nostre ferrovie.

Io non voglio fare proposta alcuna; solo desidererei che l'onorevole ministro esaminasse se, nelle proposte che egli sarà per presentarci a novembre, non sia il caso di inchiodare anche questa per l'abrogazione di quest'articolo 4, perchè mi pare che così si enterebbe anche in quell'ordine di idee nel quale siamo entrati quando abbiamo deliberato i provvedimenti finanziari e la revisione delle tariffe.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere questa mia raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. Rinunzio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattelli. (*Rumori e conversazioni*).

Gattelli. Io vorrei domandare semplicemente una spiegazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Se cioè, con la legge che ora è in discussione, viene pregiudicata la posizione di quelle provincie le quali, avendo rinunziato all'idea di far parte della concessione dei 1000 chilometri, si fossero limitate a domandare un sussidio chilometrico di 1000 lire, il solo che esse allora potessero chiedere, o non piuttosto sia anche a loro concesso di valersi dei vantaggi che la nuova legge accorda. (*Conversazioni*).

Presidente. L'onorevole Gattelli Federico propone la soppressione di quest'articolo 5; ciò che equivale, per lui, a votar contro.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Non comprendo affatto il significato della domanda che mi rivolge l'onorevole preopinante.

Può benissimo avvenire che esistano domande perchè certe linee siano comprese fra i mille chilometri e che una volta votato l'articolo, si creda più conveniente mutar sistema ed entrare in quello delle concessioni: non so però capire come queste linee possano figurare, a un tempo, sia fra i 1000 chilometri, sia fra quelle che domandano il sussidio promesso da questa legge.

Nel primo caso si tratta semplicemente di costruzione, qui invece si tratterebbe di costruzione e di esercizio. (*Conversazioni*).

Non capisco come l'una cosa possa accordarsi coll'altra.

Gattelli. O in mezzo ai rumori della Camera il ministro non mi ha bene compreso, o io non mi sono spiegato bene. Si tratta di sapere se una domanda che è stata fatta per avere il sussidio di 1000 lire al chilometro perchè allora esisteva l'altra legge, oggi possa essere ritirata per domandare poi un sussidio maggiore in base alla legge, che ora stiamo discutendo.

De Zerbi, relatore. Senza dubbio!

Saracco, ministro dei lavori pubblici. No certamente! Dovremo anzi ringraziare Dio se verranno molte di queste domande, se potremo fare molte strade ferrate con le sole due o tre mila lire di sussidio. Sarebbe una vera manna del Cielo.

Debbo ancora rispondere una parola all'onorevole Chiaves il quale, parlando sull'emendamento presentato dall'onorevole Rubini, desiderava sapere dal ministro, come nelle concessioni che si faranno nel tempo avvenire intenda usare delle facoltà che tiene dall'articolo 4 della legge del 1873